

**Riflessione di mons. Roberto Repole, arcivescovo di Torino e vescovo di Susa,
al termine della Via Crucis per le vie del centro città**

Cattedrale di Torino, 7 aprile 2023

[Testo trascritto dalla registrazione audio]

«È compiuto!»: sono le ultime parole che Gesù dice sulla croce, a indicare certamente che la sua vicenda terrena si chiude lì, che ha vissuto di questa esistenza umana tutto ciò che c'era da vivere, ma a indicare soprattutto che in quella sua morte sulla croce si è diffuso sulla Terra tutto l'amore di cui Dio è capace.

Si è compiuta la volontà di Dio e la volontà di Dio è di abbracciare nell'amore tutto, tutti, ciascuno. «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto» e noi, questa sera, volgiamo lo sguardo a lui, che la nostra umanità ha trafitto, per vedere che, nonostante questo, nonostante tutto, nonostante la violenza degli uomini, siamo raggiunti da uno sguardo di amore di Dio, che ci tocca nel profondo, che ci raggiunge in tutti i meandri del nostro essere.

E quanto bisogno ognuno di noi ha di sentirsi amato da Dio! Nei suoi fallimenti, nelle sue solitudini, nelle malattie, nelle povertà, nelle fragilità che ciascuno vive. Certamente, volgendo lo sguardo su colui che abbiamo trafitto, possiamo cogliere questo amore e possiamo percepirlo nel suo dilatarsi in ogni dimensione del nostro essere. Siamo soltanto noi che abbiamo il potere di separarci da questo amore.

Ma, volgendo lo sguardo su colui che abbiamo trafitto, possiamo anche vedere che questo amore si estende su tutta l'umanità e su ciascun uomo. E noi dovremmo guardarlo con questo sguardo, sapendo che ogni donna e ogni uomo che incontriamo è semplicemente un'amata e un'amato da Dio. Ma sappiamo altrettanto bene che qualche volta, con le nostre rabbie, con i nostri risentimenti, con le nostre gelosie, con le nostre rivendicazioni, con le nostre piccole o grandi violenze, noi sottraiamo con il nostro sguardo gli altri dall'amore di Dio.

Forse guardando ancora una volta, questa sera, colui che abbiamo trafitto, possiamo recuperare degli occhi semplici, degli occhi vergini, capaci di guardare noi stessi come ci guarda Dio, capaci di vedere gli altri come li vede Dio.